

La preghiera dei salmi nell'antica tradizione cristiana

Fin dai primi secoli, il Salterio è stato il libro per eccellenza della preghiera della Chiesa e, dopo i Vangeli, il testo sacro più letto e commentato. Tuttavia, tra gli autori patristici, solo Origene, Eusebio di Cesarea, Didimo il Cieco, Teodoro di Mopsuestia e Agostino lo hanno commentato per intero.

Il *Salterio* canonico dell'Antichità cristiana era il testo greco della *Settanta*, in uso nelle Chiese d'Oriente, sul quale sono state condotte le antiche versioni diffuse in Occidente a partire dal tempo di Tertulliano (II secolo). Al *Salterio* della tradizione è dedicato lo studio di Luciana Mortari, che ne introduce la traduzione integrale, nel volume: ***Il Salterio della Tradizione. Versione del Salterio greco dei LXX***, Gribaudi, Torino 1983, pp. 333, € 33,00.

Questa traduzione è accompagnata da un'altra pubblicazione, anch'essa curata dalla comunità di Monteveglio: ***I Padri commentano il Salterio della Tradizione***, Gribaudi, Torino 1983, pp. 798, € 45,00. Si tratta della traduzione italiana del volume di Claude Jean-Nesmy, nel quale i singoli versetti di ogni salmo sono corredati non solo di riferimenti ai relativi passi del Nuovo Testamento, ma anche di citazioni dei Padri apostolici e degli autori dei secoli successivi che li hanno commentati. Attraverso le pagine di quest'opera, destinata alla preghiera e alla meditazione personale, è possibile percepire qualcosa dello spirito con cui gli antichi autori cristiani si accostavano alla multiforme ricchezza del Salterio.

Un'opera più impegnativa, ma indispensabile per uno studio accurato del *Salterio* nell'antica tradizione cristiana, è quella di **M.-J. RONDEAU, *Les commentaires patristiques du Psautier (III^e-V^e siècle), vol. 1: Les travaux des Pères Grecs et Latins sur le Psautier. Recherche et bilan*** (OCA 219), Pontificium Institutum Studiorum Orientalium, Roma 1982, pp. 357, € 24,00 e **vol. 2: *Exégèse prosopologique et théologie*** (OCA 220), Pontificium Institutum Studiorum Orientalium, Roma 1985, pp. 481, € 29,00. Come si evince dai titoli dei due volumi, la prima parte di quest'ampia ricerca traccia un bilancio dell'esegesi patristica greca e latina del Salterio (un'esegesi essenzialmente cristologica), mentre la seconda è dedicata alla lettura dei Salmi in chiave prosopografica.

1. *Gli autori greci*

Venendo ora agli antichi commentatori, il punto di partenza obbligato è Origene, il quale per primo ha spiegato per intero il Salterio, come ricorda Girolamo nella *Lettera* 112, e ha svolto un ruolo determinante soprattutto a motivo dell'enorme influsso esercitato sugli interpreti successivi. Di fatto, egli ha intrapreso per due volte l'esegesi di questo libro biblico, dapprima ad Alessandria, poi a Cesarea; infine, per portare a compimento l'opera, ha composto brevi note su tutto il libro biblico (*Excerpta in totum psalterium*). Purtroppo la maggior parte di questi testi è andata perduta, ad eccezione delle *Omellerie sui Salmi* 36, 37 e 38, che ci sono pervenute in latino grazie alla traduzione di Rufino. L'edizione italiana è stata curata da Emanuela Prinziavalli: **ORI-GENE, *Omellerie sui Salmi: Homiliae in Psalmos XXXVI - XXXVII - XXXVIII*** (Biblioteca patristica 18), Nardini, Firenze 1991, pp. 510, € 28,00.

Una fortunata scoperta, avvenuta alla fine dell'Ottocento, ha riportato alla luce un *Tractatus in Psalmos*, comprendente 74 omellerie, subito attribuite a Girolamo e pubblicate, a metà degli anni Cinquanta del Novecento, nella collana di «Corpus Christianorum», nella seconda parte delle sue opere: *Tractatus sive homiliae in Psalmos* (CCSL 78), ed. G. MORIN, Brepols, Turnhout 1958. Nel 1980, però, Vittorio Peri ne rivendicava la paternità origeniana, riducendo il ruolo di Girolamo a quello di mero traduttore: V. PERI, *Omellerie origeniane sui Salmi. Contributo all'identificazione del testo latino*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1980. La nuova attribuzione non poteva non sollevare un'ampia discussi-

sione, alla quale hanno preso parte studiosi come Pierre Jay, Pierre Nautin e Henri Crouzel, documentata da Giovanni Coppa nell'Introduzione alla nuova edizione da lui curata: **ORIGENE - GIROLAMO, *Settantaquattro omelie sul libro dei Salmi*** (Lecture cristiane del primo millennio 15), Ed. Paoline, Milano 1993, pp. 744, € 26,00. La soluzione che il curatore del volume propone a riguardo di questa intricata vicenda, spiega la scelta di mantenere affiancati in copertina i due nomi di Origene e di Gerolamo: l'autore greco e il redattore latino.

Un altro testo popolarissimo nell'antichità cristiana, era la *Lettera a Marcellino sull'interpretazione dei Salmi*, con la quale Atanasio, vescovo di Alessandria, si rivolgeva all'amico Marcellino, provato dalla malattia, per esortarlo a cercare conforto nel Salterio. Attraverso un espediente letterario ben noto, il vescovo offriva in quelle pagine un prezioso insegnamento sulla preghiera dei Salmi, ponendolo sulle labbra di un vecchio monaco esperto nella vita spirituale. Il testo atanasiano, rimasto a lungo appannaggio dei soli specialisti, è ora disponibile nella traduzione italiana curata da Lisa Cremaschi, monaca della Comunità di Bose: ATANASIO DI ALESSANDRIA, *L'interpretazione dei salmi. Ad Marcellinum in interpretazione psalmodum* (Testi dei Padri della Chiesa 14), Qiqajon, Magnano 1995.

Ancora in area alessandrina, merita un accenno Didimo il Cieco, un grande autore della cristianità antica, talvolta ingiustamente trascurato. Di lui ci è pervenuto un commento parziale a 21 Salmi, rinvenuto nel 1941 in occasione della scoperta dei papiri di Tura, in Egitto. Sebbene nel ritrovamento, questo codice smembrato non portasse alcuna indicazione d'autore, gli studiosi non hanno esitato ad attribuirlo a Didimo, *didaskalos* ad Alessandria nella seconda metà del IV secolo. In realtà, il testo non propone un vero e proprio commento del Salterio, ma la trascrizione tachigrafica delle sue lezioni, riprese in modo sommario e non ancora rielaborate in vista della pubblicazione, tanto che la spiegazione è talvolta interrotta dalle domande degli allievi. Il testo risulta tuttavia estremamente interessante, in quanto illumina non solo la personalità di questo illustre discepolo di Origene, ma anche il contesto scolastico nel quale egli ha svolto la propria attività. L'edizione italiana: **DIDIMO IL CIECO, *Lezioni sui salmi. Il commento ai Salmi scoperto a Tura*** (Lecture cristiane del primo millennio 37), Paoline, Milano 2005, pp. 904, € 65,00, è stata curata da Emanuela Prinziavalli, la quale aveva già dedicato a Didimo una precedente ricerca: **E. PRINZIVALLI, *Didimo il Cieco e l'interpretazione dei Salmi*** (Quaderni di Studi e Materiali di Storia delle religioni, n. s. 2), Ed. Japadre, L'Aquila - Roma 1988, pp. 144, € 12,00.

In area cappadoce, tra i commentatori del Salterio dev'essere ricordato anzitutto Basilio di Cesarea. Non sappiamo quale fosse il suo progetto di fronte a questo libro biblico: sta di fatto che di questa predicazione ci è pervenuta solo una piccola parte, di cui oggi solo quindici omelie sono ritenute autentiche. Alcuni studiosi stanno lavorando a un progetto di ricerca per l'edizione critica delle *Omelie sui Salmi* del vescovo di Cesarea, per il momento però, in italiano, ci si deve accontentare della vecchia edizione: BASILIO DI CESAREA, *Omelie sui salmi*, a cura di A. REGALDO RACCONE, Paoline, Roma 1978. Utile per la comprensione dell'esegesi basiliana è la raccolta di studi di **M. GIRARDI, *Basilio di Cesarea interprete della Scrittura. Lessico, principi ermeneutici, prassi*** (Quaderni di "Vetera Christianorum" 26), Edipuglia, Bari 1998, pp. 338, € 25,82, che dedica due contributi ai *Salmi* e *Salterio* e all'*Esegesi allegorica nelle "Omelie sui Salmi"*. Alle nostre Omelie è dedicato anche l'intervento di A. CERESA GASTALDO, *Struttura e stile delle "Omelie sui Salmi" di Basilio*, pubblicato negli Atti del Congresso Internazionale svoltosi a Messina dal 3-6 XII 1979: *Basilio di Cesarea. La sua età, la sua opera e il basilianesimo in Sicilia*, Centro di Studi Umanistici, Messina 1983.

Rimanendo nell'area cappadoce, merita un cenno il trattato *Sui titoli dei Salmi* di

Gregorio di Nissa, edito in italiano a cura di A. Traverso: **GREGORIO DI NISSA, Omelie sui titoli dei Salmi** (Testi Patristici), Città Nuova, Roma 1994, pp. 240, € 24,00. Questo testo non manifesta un immediato interesse filologico, ma si presenta come un'opera di spiritualità. La tradizionale divisione del Salterio in cinque parti consente infatti a Gregorio di proporre un itinerario spirituale in cinque tappe, il cui scopo è di guidare l'uomo alla perfezione cristiana.

2. Gli autori latini

Venendo ora all'area occidentale, tra i primi commentatori del Salterio in lingua latina si incontra Ilario di Poitiers. Con giudizio impietoso, san Girolamo, pur riconoscendogli qualche tratto di originalità (*nonnulla etiam de suo addidit*), lo considera un semplice traduttore e imitatore di Origene. Manlio Simonetti precisa invece che quella che caratterizza il commentario ilariano è «un'atmosfera tipicamente origeniana». Il vescovo di Poitiers, infatti, pur tenendosi molto vicino al suo modello, ha saputo procedere in modo autonomo e con una libera elaborazione. Le edizioni moderne presentano i 58 trattati consegnati dalla tradizione manoscritta. L'edizione italiana, curata da A. Orazio è apparsa in tre volumi nella «Collana Testi Patristici»: **ILARIO DI POITIERS, Commento ai Salmi**, vol. 1, Città Nuova, Roma 2005, pp. 480, € 48,00; vol. 2, 2006, pp. 240, € 24,00; vol. 3, 2006, pp. 440, € 44,00.

Sant'Ambrogio si è dedicato in diverse occasioni all'esegesi dei Salmi. Le opere più note sono il *Commento ai dodici Salmi* (sui salmi 1, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 43, 45, 47, 48, 61) e il *Commento al Salmo 118*, reperibili nella prestigiosa edizione dell'Opera Omnia di Sant'Ambrogio: **S. AMBROGIO, Commento a dodici Salmi**, a cura di L.F. PIZZOLATO, vol. 1 (SAEMO 7), Città Nuova, Roma - Milano 1980, pp. 380, € 55,00; vol. 2 (SAEMO 8), 1980, pp. 364, € 55,00; **S. AMBROGIO, Commento al salmo 118/1. Lettere I-XI**, a cura di L.F. PIZZOLATO, vol. 1 (SAEMO 9.1), Città Nuova, Roma - Milano 1987, pp. 488, € 70,00; **S. AMBROGIO, Commento al salmo 118/1. Lettere XII-XXII**, a cura di L.F. PIZZOLATO, vol. 2 (SAEMO 9.2), Città Nuova, Roma - Milano 1987, pp. 496, € 70,00.

Nella pur ampia bibliografia su Ambrogio di Milano, gli studi dedicati ai suoi commenti ai Salmi costituiscono un settore molto limitato. Segnalo qui due dissertazioni dottorali: la prima è quella di: **G. MASCHIO, La figura di Cristo nel "Commento al Salmo 118" di Ambrogio di Milano** (Studia Ephemeridis Augustinianum 88), Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 2003, pp. 297, che con un taglio sintetico si propone di rintracciare la cristologia presente nel commento ambrosiano. La seconda, quella di **F. BRASCHI, L'Explanatio psalmsorum XII di Ambrogio: una proposta di lettura unitaria: analisi tematica, contenuto teologico e contesto ecclesiale** (Studia Ephemeridis Augustinianum 105), Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 2007, 2 voll., pp. 949, intende ricostruire il disegno unitario dell'opera, di cui precisa l'impianto retorico, la struttura tematica e l'originale uso delle fonti. L'Autore individua così l'unità della raccolta, che sviluppa un percorso morale e spirituale, annunciato fin dai primi paragrafi del *Commento al Salmo 1*.

Concludo questa rapida presentazione con le *Enarrationes in Psalmos* di sant'Agostino, un'opera estremamente ampia – il doppio delle colonne del *De civitate Dei* nell'edizione del Migne –, che abbraccia l'intero arco di una vita. Queste pagine di esegesi, pur recando traccia delle letture dei commentatori che lo hanno preceduto e dei suoi contemporanei, portano l'impronta originale e personalissima del pensiero e dello stile del vescovo di Ippona, il quale sembra muoversi a proprio agio nel Salterio, come se lo conoscesse a memoria. «Non c'è sentimento dell'uomo – affermava Agostino – che non sia rappresentato nei Salmi come in uno specchio». Ed effettivamente, nelle *Enarrationes* è possibile riscontrare un riflesso di tutti i grandi temi del pensiero agostiniano.

Nel 1956, Eligius Dekkers e Jean Fraipont avevano curato per il Corpus Chri-

stianorum (CCSL 38-40) una revisione critica dell'edizione allestita dai Maurini nel 1681, ripubblicata nei voll. 36 e 37 della *Patrologia Latina*. Tuttavia, quella da loro approntata non può essere considerata una vera edizione critica, in quanto il lavoro compiuto sui manoscritti era stato rapsodico e privo di organicità. La *Nuova Biblioteca Agostiniana*, che ripropone essenzialmente il testo latino di questa edizione, presenta le *Enarrationes* in più volumi: **SANT'AGOSTINO, *Esposizioni sui Salmi***, vol. 1, a cura di A. CORTICELLI - R. MINUTI (OSA 25), Città Nuova, Roma 1967; vol. 2/1-2, a cura di V. TARULLI (OSA 26), Città Nuova, Roma 1970, 1990², pp. 1306, € 160,00; vol. 3/1-2, a cura di T. MARIUCCI - V. TARULLI (OSA 27.1), Città Nuova, Roma 1976, pp. 842, € 99,00; (OSA 27.2.), pp. 656, € 81,00; vol. 4/1-2, a cura di V. TARULLI (OSA 28.1), Città Nuova, Roma 1977, pp. 552, € 72,00; (OSA 28.2), pp. 632, € 81,00.

Più recentemente, Manlio Simonetti ha organizzato un'antologia dei commenti agostiniani al Salterio, che vanta il pregio di fornire per il testo un vero e proprio apparato critico. E, pur trattandosi di un risultato ancora parziale di ricerca sui codici, offre un risultato migliorato su diversi punti rispetto alle edizioni precedenti: **SANT'AGOSTINO, *Commento ai Salmi***, a cura di M. SIMONETTI, Fondazione Lorenzo Valla - A. Mondadori Editore, Milano 2001, pp. XL-738, € 27,00.

Fra gli studi dedicati al commento agostiniano si può qui ricordare la tesi dottorale, sostenuta nel 2005 presso la Pontificia Università Gregoriana, dedicata all'immagine del *Christus patiens* nelle *Enarrationes in psalmos* di Agostino d'Ippona: **B. APRILE, "Passio Christi tam evidenter quasi evangelium quasi evangelium recitatur". La passione di Cristo sulla croce. Studio sul commento II al Salmo 21 di Agostino d'Ippona** (Tesi Gregoriana 149), Ed. Pont. Università Gregoriana, Roma 2007, pp. 304, € 25,00. La ricerca si concentra essenzialmente sul secondo commento del Salmo 21, a proposito del quale Agostino afferma che la passione di Cristo vi si legge con la stessa chiarezza con la quale si legge nel Vangelo. Il Cristo della passione, che mostra nella propria carne crocifissa la nostra umanità assunta e con lui crocifissa, invita la Chiesa a ripercorrere l'esperienza del Capo e a ricomprendere il martirio come categoria di salvezza e di unità.

Un'ultima segnalazione riguarda il recente volume di carattere divulgativo preparato da **G. FERLISI, *I salmi delle Lodi pregati con Sant'Agostino***, Ancora, Milano 2009, pp. 288, € 16,00, che raccoglie i ricchi contenuti del commento agostiniano dei Salmi proposti dalla Liturgia delle Ore, per la celebrazione delle Lodi nelle quattro settimane.

Prof. Antonio Montanari